

IN LOMBARDIA

Dal Fondo Sanità 1,1 miliardi in più

Nel 2025 arriveranno in Regione Lombardia 22 miliardi dal Fondo Sanità, vale a dire 1,1 miliardi in più dell'anno scorso

BONZANNI A PAGINA 14



Nel Fondo sanitario 1,1 miliardi in più E sul caso Oms si accende la polemica

Lombardia. Dal governo 22 miliardi, **Fontana**: «Dopo anni si inverte il trend, ma ci serve più flessibilità» Critico Casati (Pd): «Aumenti erosi da inflazione e costi». La mozione sull'uscita: scontro Majorino-Sorte

LUCA BONZANNI

Sull'intestazione dei documenti l'anno di riferimento è il 2024, ma gli effetti concreti si vedranno quest'anno. Il riparto del Fondo sanitario nazionale 2024 - l'accordo della Conferenza Stato-Regione che suddivide tra i territori le risorse stanziare lo scorso anno al livello centrale per la sanità - sorride alla Lombardia, che riceverà 22 miliardi di euro: tirate le somme c'è un aumento di 1,1 miliardi rispetto allo scorso anno, quando, a sua volta, la «fetta» lombarda era già cresciuta di 572 milioni.

Prevista spesa di 23 miliardi

Quella in arrivo è la linfa per far funzionare il grosso della macchina sanitaria e sociosanitaria regionale, visto che il bilancio preventivo 2025 approvato dal **Pirellone** a fine dicembre prevedeva per quest'anno una spesa di 23 miliardi; l'aumento delle risorse dallo Stato permetterà di far fronte ad alcuni incrementi fisiologici, come gli aumenti contrattuali previsti dalla manovra messa a punto dal governo, ma consentirà anche specifici progetti: oltre a quelli che matureranno nei prossimi mesi, la Regione ha ricevuto delle «quo-

te vincolate» per l'immunizzazione dei neonati contro il virus sinciziale respiratorio (l'Rsv, principale causa delle bronchioliti, progetto partito da novembre 2024) e per le prestazioni assistenziali svolte dalle farmacie (telemedicina, screening, servizio Cup, sportello scelta-revoche del medico di base).

Ieri mattina a Palazzo Lombardia la presentazione delle cifre, col presidente **Attilio Fontana** e **Alessandro Morelli** (leghista e lombardo), sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega al Cipess, il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile.

«Più flessibilità»

La riflessione è anche politica. «Questo governo - ha sottolineato **Fontana** - ha iniziato a invertire un trend che durava da tanti anni, investendo più risorse in sanità. Al di là della parte politica, bisogna guardare ai risultati: uno studio recente della Fondazione Gimbe, quindi di un ente terzo, ha dimostrato che i veri tagli alla sanità sono stati fatti dal 2011 al 2020, quando si sono succeduti tutti governi di centrosinistra (tra 2018 e 2019

c'è stato però anche il governo gialloverde, ndr). Ringraziamo per lo sforzo fatto quest'anno, ma abbiamo bisogno di maggior flessibilità». «I trasferimenti non devono avvenire a silos - spiega **Fontana** -, ma abbiamo bisogno che all'interno di queste cifre, senza chiedere un euro in più, si possa essere più flessibili per utilizzare queste risorse secondo le necessità dei singoli territori. Questo lo potremo realizzare quando raggiungeremo l'autonomia».

Per Morelli, l'aumento delle risorse che il governo ha messo sulla sanità è «un successo che speriamo possa migliorare an-



cora la situazione, soprattutto nelle regioni maggiormente efficienti come la Lombardia, che con l'auspicio di una maggior autonomia potrà mettere in campo anche nei prossimi anni politiche innovative». Più nel dettaglio, a livello nazionale il riparto del Fondo 2024 «ammonta a 134 miliardi - spiega Morelli -, tra cui 128,6 miliardi sono ripartiti tra tutte le regioni, 2,3 miliardi vincolati al Piano sanitario nazionale, 340 milioni ripartiti tra le regioni su altre specifiche voci come progetti Pnrr, assistenza sanitaria territoriale, bonus psicologo». Facendo di conto, «la legge di bilancio 2024-2026 ha previsto un incremento del fabbisogno standard di 3 miliardi sul 2024 e 4 miliardi sul 2025 - riassume Morelli -, il trend positivo continuerà anche nei prossimi anni». Tra i «segni più» a livello nazionale, riferisce Morelli, c'è «l'aumento per 51 milioni della "quota sanitaria" per le strutture residenziali (cioè il contributo pubblico per Rsa, Rsd e comunità sociosanitarie per persone con disabilità, ndr) e l'aumento di 2 milioni della quota sanitaria nell'ambito delle dipendenze». E sulle liste d'attesa? Risponde Morelli: «Il gover-

no ha confermato i fondi: ogni regione sulla base delle proprie capacità e possibilità troverà la soluzione migliore».

Critiche dall'opposizione

Dall'opposizione, il consigliere regionale del Pd **Davide Casati** parla di «entusiasmo ingiustificato nella maggioranza». «Gran parte dell'aumento - aggiunge - è vincolato e soprattutto questi aumenti vengono erosi dall'inflazione e dalla crescita dei costi del sistema, rinnovo contratto personale compreso, che per fortuna è stato approvato. In pratica, stando ai dati Gimbe, i 136 miliardi sul fondo 2024 sono, in rapporto all'aumento dei costi, come i 116 miliardi stanziati nel 2019. Occorre quindi intervenire sulla percentuale del Pil destinata a livello nazionale alla sanità, ferma a poco più del 6% mentre dovrebbe essere almeno al 7% come negli altri Paesi europei, per poter «mettere mano ai problemi in modo strutturale, risolvendo in primis la carenza di personale sanitario e l'investimento sulla sanità territoriale».

La querelle Oms

Il dibattito lombardo resta «frizzante» a proposito della mozione approvata giovedì dal **Consi-**

glio regionale sui rapporti tra l'Italia e l'Organizzazione mondiale della sanità. Per **Pierfrancesco Majorino**, capogruppo del Partito democratico al **Pirellone**, «il centrodestra lombardo è nel caos: Forza Italia ha votato con la Lega e poi ha fatto finta di non averlo fatto». Ribatte Alessandro Sorte, coordinatore regionale di Forza Italia: «Invito **Majorino** a riflettere su quanto avviene nel centrosinistra: sempre più consiglieri di area moderata abbandonano l'opposizione per entrare in Forza Italia, e sul Salva-Milano il centrosinistra è andato in mille pezzi».

Giovedì, però, Forza Italia e Noi Moderati avevano effettivamente espresso critiche alla posizione della Lega. Ma che ne pensa **Fontana**? «Al di là della loro sensazione che mi lascia perplesso - ha commentato ieri il governatore a margine della conferenza -, la mozione rappresenta esattamente la posizione mia e di **Bertolaso**: prima di tutto occorre modificare l'Oms; se non si riuscisse e se uscissero gli Usa, si chiede all'Italia di valutare l'opportunità di uscire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presentazione del riparto del Fondo sanitario a Palazzo Lombardia

